L'EDUCAZIONE IN ORATORIO CON UN "PROGETTO EDUCATIVO"

Incontro dell'equipe educativa lunedì 20 dicembre 2021

(Riflessioni introduttive di don Santino)

L'elaborazione di un progetto educativo dell'oratorio è un compito non solo degli addetti ai lavori, ma di una comunità tutta che opera attraverso gli organismi di partecipazione che il piano pastorale ha previsto.

Lo spirito che deve guidare il lavoro è stato indicato dal vescovo nella sua visita pastorale.

- **Lo spirito di servizio** è ciò che deve ispirare ogni azione pastorale, e quindi anche la scelta di far parte dell'equipe educativa. Inoltre lo stile che deve ispirare l'opera educativa in oratorio è lo **stile sinodale**, cioè il camminare insieme tra animatori e ragazzi, operatori e giovani, catechisti e ragazzi.
- **Lo stile sinodale** significa che l'obiettivo non è l'uniformità o la totale convergenza di tutti i membri, ma cercare insieme nel dialogo di arrivare al **consenso più ampio possibile**. Questo permette di riconoscere in un processo di discernimento la volontà del Signore più che le nostre opinioni personali e neppure soltanto il parere della maggioranza. Nella chiesa il consenso non è espresso soltanto da una maggioranza nelle votazioni, ma dalla disponibilità fraterna di ognuno ad accogliere insieme l'opera di Dio e del suo Spirito.

Il progetto educativo dell'oratorio aiuta a non cadere nelle dinamiche della fretta, dell'improvvisazione, della supplenza e della delega, generando incomprensioni.

Per un **progetto condiviso** l'esigenza è anzitutto quella di fermarsi per leggere i veri bisogni, condividerli, confrontarsi ed elaborare una strada comune, non da soli, ma insieme, sinodalmente. Questo permette anche di arrivare a ingaggiare **professionalità educative retribuite**, con un mandato chiaro, che sarà una risorsa efficace per la comunità. Queste figure professionali non sostituiscono i volontari, ma insieme al sacerdote, fanno crescere il volontariato e lo rendono possibile perché come professionisti collaborano nelle dinamiche di gruppo nell'organizzazione e nella gestione delle attività. Il nostro vescovo ci chiede di formare una parrocchia dal volto missionario che sia fraterna ospitale e prossima.

Come può l'oratorio essere fraterno ospitale e prossimo? L'oratorio ha uno stile educativo unico e originale: **Fraterno** perché si prende cura della vita di chi lo abita.

Ospitale perché accoglie le diverse generazioni che interagiscono tra loro.

L'oratorio può essere prossimo quando interagisce con il territorio favorendo l'inculturazione della fede.

L'equipe educativa insieme alle professionalità e ai volontari permette questo lavoro coordinato pensato programmato condiviso e verificato con stile sinodale per formare una comunità fraterna.

LA FRATERNITA': obiettivo fondamentale del progetto educativo.

Per stendere un progetto educativo è bene individuare gli obiettivi da raggiungere insieme agli strumenti e alle strategie da seguire nel cammino formativo. Ma prima ancora è necessario capire la situazione che stiamo vivendo il contesto nel quale operiamo, quali sono le scelte prioritarie da compiere.

Oggi con la pandemia ancora in atto e non solo per questo, non è per nulla facile capire cosa sta succedendo e quindi compiere le scelte più opportune, ma pare evidente a tutti che una urgenza è il **bisogno di fraternità, di incontrarsi.**

La pandemia ci ha separato. L'emergenza vissuta si è protratta e diffusa dappertutto e ha generato in tutti chiusure e separazioni sofferte e imposte. Diminuendo il contatto e le relazioni sono diminuiti anche i valori della solidarietà e della fraternità, che nel momento dell'emergenza sembravano consolidarsi. L'incertezza dovuta a mille ragioni impedisce la fraternità.

Questo è avvenuto anche nella chiesa dove si percepisce un diffuso **risentimento, una generale scontentezza e una grande fatica a riprendersi** gli spazi e le occasioni di incontro e di condivisione fraterna.

La stanchezza fisica, morale e spirituale tende a chiudere le persone su se stesse. Ecco perché registriamo una fatica a coinvolgere i collaboratori volontari nelle diverse attività e gruppi parrocchiali.

Si tratta di uscire dalla fase di incertezza che genera pesantezza e di superare la rassegnazione per affrontare insieme il disorientamento e riprendere il cammino con orizzonti chiari con una bussola che ci guida e una mappa che ci unisce nel cammino condiviso e scelto insieme.

Per mobilitare nuove energie e coinvolgere le persone è necessaria una **comunità attraente, un oratorio rinnovato** non tanto nelle strutture (anche) che presenta obiettivi iniziative, proposte e attività che rispondano alle esigenze educative.

Il Piano Pastorale Parrocchiale che il consiglio ha elaborato in questo tempo di pandemia è uno **strumento provvidenziale** per affrontare insieme con serenità e positività questa fase di passaggio confusa e disorientata.

Il Piano Pastorale Parrocchiale (P.P.P.) ha lo scopo di offrire un orientamento generale (non generico!) condiviso e deciso insieme per trovare cammini nuovi e prospettive feconde in vista di una conversione pastorale.

Si tratta di avviare processi generativi che possano unire le forze e suscitare entusiasmo e partecipazione nel cammino ecclesiale.

Il futuro della parrocchia sarà **sempre di più in mano ai laici,** non solo perché i preti diminuiscono, ma perché la chiesa è **il popolo di Dio**. I laici sono corresponsabili nella formazione del popolo di Dio, quindi nella educazione delle nuove generazioni.

"QUALI SONO I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DEGLI ADULTI E COME SI POSSONO RELAZIONARE A QUELLI DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI NELL'ORATORIO DEL 2022?"

Il vescovo rispondendo a questa domanda della equipe educativa ha ribadito **la responsabilità degli adulti nella educazione** dei minori, dei ragazzi in particolare dei figli, quindi della necessità di formatori adulti in oratorio.

I nostri oratori, ci ricorda il vescovo, sono il frutto della fede operosa e generosa dei nostri padri che hanno saputo generare una struttura ancora viva e significativa oggi nella trasmissione della fede alle nuove generazioni.

La forza dell'oratorio è venuta dal basso, dalla gente, dalle comunità parrocchiali che hanno dato vita a questa istituzione educativa.

L'emergenza educativa, oggi in atto, ha bisogno di un oratorio rinnovato, in continuo cambiamento. Questo è l'obiettivo di una equipe educativa e di un progetto educativo.

Per promuovere questo oratorio è sempre più necessario creare una equipe educativa attenta e capace di dialogare con la parrocchia e con il territorio.

L'oratorio permette di avvicinare tutti, anche i non praticanti e di vedere che l'azione dello Spirito Santo travalica le celebrazioni, gli incontri, le associazioni parrocchiali e si apre a tutti. Siamo chiamati a riconoscere la presenza dello Spirito Santo in tutti e di annunciare il Signore Gesù morto e risorto a tutti. Questa missionarietà diffusa della chiesa trova nella istituzione oratorio uno strumento prezioso.

Il Vangelo e la chiesa cattolica sono una proposta accessibile a tutti. Qui si fonda la missione della chiesa nel mondo.

La proposta educativa dell'oratorio è aperta sempre a tutti.

Oggi siamo in un contesto culturale dove il relativismo culturale impera e suscita la difficoltà a riconoscere che **l'adulto è chiamato a dare ragioni** ai minori e a testimoniare loro le sue convinzioni. I minori hanno diritto di stare di fronte agli adulti, testimoni della Verità, che hanno ricevuto dalla comunità credente: la fede in Cristo Gesù morto e risorto per la nostra salvezza. L'adulto nella fede è chiamato a consegnare alle nuove generazioni la fede della chiesa, senza obbligare, anzi promuovendo la **libertà, senza della quale non ci può essere la fede.**

Oggi si pensa che l'adulto non dovrebbe interferire nelle scelte di fede dei minori, i quali farebbero da soli le scelte di vita e di fede sulla base esclusiva delle loro esperienze positive o negative.

Noi crediamo invece che la Verità non la inventiamo noi, non la decidiamo noi, ma è già presente in noi, è viva nella comunità che la trasmette alle nuove generazioni con la formazione e l'educazione umana e cristiana fatta di proposte di esempi di modelli di vita, che illuminano la libertà dei ragazzi e dei giovani.

Quindi la presenza degli adulti in oratorio è decisiva per la formazione perché è la loro testimonianza che educa, **non l'attivismo pedagogico** di animatori che si limitano a offrire ai ragazzi opportunità di esperienze sempre nuove e interessanti, ma li lasciano da soli a scegliere quello che vogliono senza un orientamento un accompagnamento una catechesi una formazione. Questo è appunto il ruolo degli adulti in oratorio. Mettersi in gioco non solo trasmettendo conoscenze, o facendo fare esperienze, o animando iniziative di ogni genere, ma dando testimonianza con la loro vita di fede. Come avviene questo oggi?

Attraverso le proposte educative dell'oratorio che non sono solo preghiere catechesi e celebrazioni, ma incontri e condivisioni di vita vissuta con convivenze, gioco, animazione, campeggio, centro ricreativo…

Il tutto coordinato in modo armonico ed equilibrato da una progetto educativo.

Queste attività hanno bisogno di adulti cristiani non solo perché gli adulti collaborano nell'organizzare le iniziative, procurando gli strumenti necessari per le attività, ma perché **gli adulti stessi mentre operano trasmettono convinzioni e valori cristiani,** cioè sono educatori della fede, testimoni autorevoli, non impositivi, ma propositivi.